

VEGLIA PER I MIGRANTI MORTI LUNGO IL CAMMINO

Venerdì 4 ottobre alle 20.30 in Casa della Carità, si celebrerà un momento di preghiera per i migranti morti durante il loro viaggio, a cui parteciperanno il nostro vescovo, mons. Michele Tomasi, e Sallahdine Mourchid, imam dell'associazione culturale islamica Attawasol di Montebelluna. **"Ascoltiamo il silenzio"** è riservare uno spazio, nel cuore e nella nostra relazione con Dio, alle troppe persone che rimangono vittime di un viaggio così spesso disumano.



Viaggi della speranza che sono diventati tragedie nella traversata del Mediterraneo, del deserto del Sahara e su molte altre rotte di terra o di mare. Coinvolgono uomini, donne e bambini in fuga dalla fame, dalla guerra, dalle persecuzioni per le quali in molte parti del mondo ancora si muore. Questo momento di preghiera è nato pensando a ciascuno di loro. Anche una sola di queste vite perse in mare, in un viaggio di dolore e disperazione, è una sconfitta per tutti e non può lasciarci indifferenti. Queste morti sono un richiamo alla responsabilità di un'Europa intera, invito a guardare in faccia alla realtà delle migrazioni, mettendo sempre in primo piano la vita di ognuno e il pieno rispetto dei diritti umani. Invocheremo l'aiuto di Dio perché non anneghi nel nostro cuore e nel cuore del mondo l'impegno per una pace fondata sulla giustizia e sul rispetto di ogni persona e di ogni popolo. L'ascolto di questo silenzio così provocante ci aiuti a ritrovare la vera cifra dell'umano. L'incontro si svolgerà all'aperto (anche in caso di maltempo).



SIATE SEMPRE PRONTI A DARE RAGIONE DELLA SPERANZA CHE E' IN VOI 1Pt 3,15-17

Incontri per introdurci nell'anno giubilare 2025
alle ore 20.45 c/o Auditorium Bachelet Montebelluna

Martedì 8 ottobre: "LA SPIRITUALITA' DELLA SPERANZA"
Sr. Lisa Trentin Suore Dorotee di Asolo

Martedì 15 ottobre: "CRISTO NOSTRA SPERANZA"
Mons. Andrea Bruno Mazzocato Arcivescovo emerito di Udine

Martedì 22 ottobre: "IL FONDAMENTO DELLA SPERANZA"
L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (Rom. 5,5)
Mons. Michele Tomasi Vescovo di Treviso



Gita culturale parrocchiale a ILLEGIO & CERCIVENTO (UD)

SABATO 19 OTTOBRE 2025

2 visite guidate, pranzo in ristorante e assicurazione
€88 a persona - Per info: Mafalda 3408325716



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 37/2024 - Anno B



29 settembre: **26^a domenica ordinaria**

Identificare ed estirpare

Nm 11, 25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: "Maestro, abbiamo visto uno che scaccia-va demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva". Ma Gesù disse: "Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue".

La prima reazione che proviamo davanti alle parole di Gesù, bisogna ammetterlo, è di sconcerto. Non abbiamo mai sentito sulle sue labbra espressioni così dure e senza appello. E dunque la prima tentazione è quella di smusare quello che costituisce un avvertimento severo, senza possibilità di scampo. Lo scandalo è una cosa seria: la severità di Gesù trova ragione nella gravità della situazione. Dare scandalo costituisce un impedimento, un ostacolo serio sul percorso che conduce alla vita eterna. I più esposti sono naturalmente i "piccoli": i bambini, ma anche tutti quelli che non hanno una forza morale sufficiente per avvedersi della pericolosità di certi atteggiamenti e di certe scelte, tutti coloro che si affidano alla corrente della cosiddetta "morale comune", senza usare i propri remi per decidere dove andare.

Gesù vuole indurci innanzitutto a non minimizzare lo scandalo perché crea un precedente, costituisce una tentazione, invita ad adottare comportamenti analoghi, abbassa le difese di fronte al male. La misericordia che ha sempre riservato ai peccatori non ha affatto i connotati della connivenza o dell'acquiescenza. Investe la persona e la sua fragilità, ma non rinuncia a identificare con chiarezza il male e la cattiveria, l'arroganza e la spudoratezza, l'ingiustizia e la violazione dei diritti altrui che rovinano l'esistenza delle persone. Identificare per estirpare. Non per mettere alla gogna. Non per sfruttare la

debolezza altrui a proprio vantaggio. Non per approfittarne e far perdere la misura, la distinzione tra male e male. Estirpare è sempre un'operazione dolorosa: ecco perché a compierla non può essere chi prova piacere nel veder soffrire l'altro, chi si arroga a giudice impietoso. Estirpare deve essere un atto di amore: verso la persona che ha compiuto il male perché se ne possa liberare, verso i piccoli perché hanno diritto ad aria pulita ed esempi buoni, verso la vita che cresce più rigogliosa quanto più si tolgono di mezzo gli ostacoli che le impediscono di trovare una linfa abbondante.

Altrimenti? Altrimenti chi commette il male diventa la prima vittima delle proprie scelte. Il male non ha futuro! Ma nel frattempo ci sono molte vittime, che periscono a causa di tutto ciò. È proprio per questo che Gesù ci parla con determinazione, senza mezzi termini. Perché vede le vittime numerose degli scandali di ogni genere... In azione, dunque! A cominciare da noi stessi, naturalmente! Dal male che si annida dentro di noi: il primo che deve essere riconosciuto e colpito con estrema decisione, senza scusanti. Perché si tratta del male più pericoloso, se veramente desideriamo la vita eterna... C'è dunque una domanda che non possiamo eludere: è veramente questo l'obiettivo della nostra vita? La risposta spiega i nostri compromessi e tutte le nostre giustificazioni.

Roberto Laurita

Nel mese di ottobre prima della S. Messa si recita il Rosario missionario

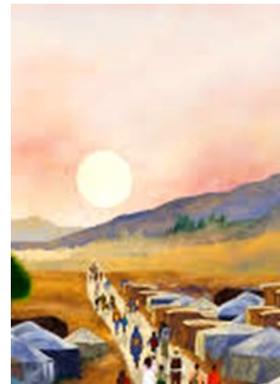
Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 29 26^a ORDINARIA <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.30	<i>Nm 11, 25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48</i> 110^a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato <i>Pro populo / Maccagnan Teresa / Marcolin Bruno</i> Bandiera Virginia ann. Quagliotto Gino e Damiano Mazzocato Fabio e Italo / Roncato Severino Cavallin Rina e Simeoni Francesco / Famiglie Rigato
Lunedì 30	18.30	S. Girolamo: Zandonà Gildo e def. fam. Zandonà-Bruschetta
Martedì 1 ott.	18.30	S. Teresa di Gesù Bambino: A Guarda , celebrazione di immissione del parroco mons. Antonio Genovese
Mercoledì 2	8.30	Ss. Angeli Custodi: Danieli Gilda Baggio 8 ^o giorno
Giovedì 3	18.30 19.15	Def. Fam. Corazzin ADORAZIONE MISSIONARIA
Venerdì 4	18.30	S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia: N.N. colleghi defunti del reparto oculistico e reparto otorinolaringoiatria Cavallin Francesco e Armida
Sabato 5	18.30	Positello Giovanni
Domenica 6 27^a ORDINARIA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.30	<i>Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16</i> <i>Pro populo / Michielin Luigina Danieli / Danieli Daniele</i> Piovesan Sr M. Fiorina e Sr Linalfonsa / Minotto Umberto Crespan Carmela e Zamprogno Antonio Caeran Agostino vivi e def. Fam. / Sartoretto Angelo Santin Gianni e Pozzebon Antonia

Prossimi Appuntamenti

Domenica 29	Dopo messa, incontro con i volontari che hanno dato la disponibilità per visitare le persone sole o anziane
	Dopo messa, incontro c/o il bar del NOI con i genitori, madrine e padrini dei bambini prossimi al Battesimo
Mercoledì 2	Festa dei Nonni alla Scuola dell'Infanzia
Venerdì 4	Ore 20.40 in Aula Arcobaleno, Conversazioni pastorali aperte a tutti, sul Vangelo della domenica
	Ore 20.30 in Casa della Carità TV, Ascoltiamo il silenzio , veglia di preghiera per i migranti morti durante il viaggio
Sabato 5 ott.	Ore 15.00 in Cattedrale a Treviso, celebrazione con il mandato ai Catechisti
5-6 ottobre	Uscita a Grea di Cadore con gli Operatori pastorali
Domenica 13	riprende la celebrazione delle due Ss. Messe

110° GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO "Dio cammina con il suo popolo"



La Chiesa celebra ogni anno, nell'ultima domenica di settembre, la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, una tradizione iniziata nel 1914 e giunta quest'anno alla sua 110^a edizione.

Questa giornata rappresenta un'occasione significativa per esprimere vicinanza e solidarietà a tutte quelle persone che, per molteplici ragioni, sono costrette a spostarsi e a vivere in condizioni di vulnerabilità. È un momento per pregare per loro e riflettere sulle opportunità che la migrazione può offrire.

Il tema scelto da papa Francesco è **"Dio cammina con il suo popolo"**. Il Pontefice, richiamando la dimensione sinodale della Chiesa, sottolinea come l'intera comunità dei fedeli sia in cammino, proprio come i migranti di oggi, verso la nostra patria ultima, il Regno dei Cieli. Papa Francesco invita i cristiani a riscoprire la natura itinerante della Chiesa, identificando nei migranti un'immagine viva del popolo di Dio in cammino verso la terra promessa. In questo senso, il Papa afferma che **"Dio precede e accompagna il cammino del suo popolo e di tutti i suoi figli di ogni tempo e luogo"**, non solo camminando con loro, ma anche in loro, specialmente nei più poveri, emarginati e vulnerabili.

Incontrare il migrante, dunque, diventa un modo per incontrare Cristo stesso, che bussa alla nostra porta nelle vesti dell'affamato, del forestiero, del malato e del carcerato, offrendoci così un'opportunità di salvezza.